



Sezione di Campobasso

Escursione TAM	Da S. Maria della Strada a S. Giorgio a Petrella: le due basiliche
Data	10 giugno 2018
Referente	AE Claudio Struzzolino - 328 7044266
Collaborazione organizzativa	Nunzio Colarocchio
Collaborazione storico-artistica	Architetto Franco Valente
Classificazione escursione	T

Breve descrizione del sentiero

Il percorso inizia dal piazzale antistante la chiesa di Santa Maria della Strada. Il primo tratto, lungo 2,6 km, su asfalto, è così suddiviso: 500 m di salita abbastanza ripida iniziale (alleviata dal canto degli uccelli ma disturbata dall'abbaiare di cinque-sei cagnolini innocui); 700 m di falso piano fino all'imbocco della strada che conduce a Petrella (che prenderemo); 100 m di pianura fino al convento "Figlie dell'amore misericordioso" (che costeggeremo); 1,3 km di discesa dolce fino all'imbocco sulla sinistra di una strada sterrata che ci immetterà, dopo circa 500 m di tornanti ora ombreggiati ora soleggiati, in un bosco.

Il passaggio nel bosco, circa 1/3 del percorso, è all'ombra. Usciti dal bosco, che man mano si va restringendo, fino ad assumere la forma di un cuneo, si schiude l'emozionante visione di due colline verdi; su quella di sinistra domina Montagano, su quella di fronte Petrella, meta dell'escursione. Poco dopo l'uscita dal bosco continueremo in discesa piegando a destra. In questo tratto, per circa 400 m, il sentiero è occupato dalla sulla (o lupinello, lupino rosso), erba perenne dal fusto eretto e fiori violetti, che essendo ad altezza bacino può dare fastidio alle gambe.

Terminata la discesa, rallentata dalla sulla, cominceremo a risalire verso il paese "tifernino", che appare sempre più vicino. A un certo punto ci troveremo di fronte a due opzioni: a) proseguire lungo la salita intrapresa (ripida e dritta) che, facendo risalire di quota, reimmette sulla strada asfaltata abbandonata all'inizio, dopo 2,6 km, e fa entrare in paese da dove entrano le auto; b) girare a sinistra, rimanendo ad una quota più bassa, cominciando un saliscendi che conduce direttamente verso il centro di Petrella. Noi sceglieremo la seconda opzione perché fa risparmiare strada e dislivello, anche se bisogna sopportare il passaggio olfattivo sgradevole di una porcilaia insistente proprio sul tratto finale, a 200 m dall'ingresso in paese.

Entrati in Petrella proseguiremo verso la chiesa di San Giorgio Martire, dove ci sarà il secondo momento culturale animato dall'architetto Valente.

Alcune considerazioni a margine.

Il sentiero, tranne il tratto bituminoso iniziale, è appagante da un punto di vista paesaggistico, soprattutto perché in questo periodo si può godere dell'esplosione della natura, ipertrofica nelle forme e vivida nei colori. Tuttavia, la bellezza della natura e della stagione non deve far derogare al rigore dell'abbigliamento, che dovrebbe prevedere comunque pantaloni lunghi (vedi tratto invaso dalla sulla) e scarponcini da trekking, soprattutto se dovesse piovere nei giorni precedenti.

Non sono presenti fonti d'acqua lungo il percorso.

L'appendice di sentiero

Il sentiero potrebbe non finire nella chiesa di San Giorgio, perché dal centro del paese è possibile prendere, con l'auto, una strada in discesa indicata da cartelli "F.do valle Biferno", lunga 4 km, che conduce direttamente nel ristorante "La baia"...

Motivi d'interesse (in ordine di apparizione)

Sostiene Valente

L'architetto Franco Valente, indossando i panni di storico dell'arte, farà parlare le pietre delle due basiliche che segnano l'inizio e la fine del percorso, rispettivamente Santa Maria della Strada e San Giorgio Martire di Petrella Tifernina. Le farà parlare sostenendo tesi proprie sia sulla data di origine di Santa Maria della Strada che nell'interpretazione iconografica dei ricchissimi segni presenti sull'edificio religioso di Petrella Tifernina.

Relativamente alla chiesa in agro di Matrice, confuta la tesi della Jamison che ne fa risalire l'origine al 1148, data della sua consacrazione, sostenendo che essa debba essere collocata ben prima, in epoca longobarda ("la più bella chiesa longobarda in Italia").

Mentre sulla chiesa di S. Giorgio Martire, l'architetto-storico dell'arte ha scritto il volume "Le pietre parlanti-S. Giorgio di Petrella Tifernina", di 266 pagine, che ripercorre la storia globale del monumento attraverso la lettura dei suoi caratteri storici, architettonici e artistici, che vanno dall'epoca longobarda a tutto il Settecento. Col libro cerca di dare una risposta a coloro che si chiedono quali siano i significati di animali con due corpi e una sola testa, di uomini con la testa girata al contrario, di sirene lussuose, di personaggi che sbucano dalle viscere della terra, di cerbiatti che danzano o dalla cui bocca escono grappoli di uva.

L'opera, per gentile concessione dell'autore, sarà in vendita alla fine dell'escursione al prezzo ridotto di 20 euro.

Ma l'architetto Franco Valente va conosciuto, più che attraverso la lettura del suo lungo e largo curriculum professionale e delle sue pubblicazioni, standogli di fronte quando descrive un monumento, un'opera d'arte o un periodo storico, perché solo in quel momento, interpretando le sue gote rosse di passione divulgativa ed i suoi occhi lucidi di stanchezza e amore per il coinvolgimento degli astanti, si percepisce il molisano che lavora per i molisani (e non solo) mettendo a disposizione il suo spesso sapere storico, archeologico ed architettonico.

Gote che illuminano, di volta in volta, un Molise prezioso e nascosto, sconosciuto anche ai suoi abitanti.

La chiesa di Santa Maria della Strada

La chiesa di Santa Maria della Strada si trova in aperta campagna, su una collina in agro di Matrice, ai bordi del braccio tratturale Cortile-Centocelle (diramazione del tratturo Pescasseroli-Candela).

Le origini della chiesa, in onore della Madonna, sono legate al periodo in cui il feudo di Matrice era governato da Roberto Valerio e pare che lui stesso abbia fatto dono del terreno sul quale sorge il monumento. Erano gli anni a cavallo del XII sec. e a ricordarlo è una scritta in latino sulla fontanina a colonna in pietra, situata alla fine della scalinata che dà accesso all'ingresso principale della chiesa.

L'edificio, di pianta rettangolare triabsidata e a croce greca, risulta consacrato nel 1148; per la sua posizione fu probabilmente un importante luogo di sosta per i pellegrini che dai territori interni dell'attuale Molise si recavano ai santuari della Puglia.

I bassorilievi, gli ornamenti esterni e il campanile costruito a margine della chiesa collocano l'opera, un vero gioiello dell'architettura del 1100, nel puro stile romanico, anche se all'interno affiorano sui capitelli influenze arabe e bizantine

L'interno è suddiviso in tre navate (simbolo della Trinità) da 12 colonne (simbolo degli apostoli) con tozzi

capitelli decorati con motivi vegetali molto stilizzati ed ha il presbiterio sopraelevato di tre gradini rispetto al piano delle navate. Le colonne portano capitelli uno diverso dall'altro e il tempio è rivolto verso oriente dove sorge il sole (simbolo di Cristo). Le finestre sono alte e strette, tipo feritoie, e danno poca luce e poca aria. La muratura è a blocchi quadrati di calcare a nummuliti ed è priva di intonaco sia all'interno che all'esterno.

L'esterno è caratterizzato da un elegante paramento in pietra costituito da conci per lo più di grandi dimensioni ben squadrate e presenta una ricca decorazione in facciata e in corrispondenza del portale situato lungo il fianco destro, opera probabilmente di artisti. Assai complessa e non ancora del tutto chiara dal punto di vista iconografico è l'ornamentazione del prospetto principale: nella parte superiore, ai lati di un rosone, compaiono tre figure di animali ad altorilievo, mentre nel timpano e nella lunetta del portale centrale sono rappresentate scene con animali, alcuni dei quali fantastici, e figure umane accompagnate da motivi floreali, vegetali e geometrici dal rilievo assai piatto. Altre scene figurate sono presenti nelle due lunette ai lati del portale: secondo alcune interpretazioni si tratterebbe di episodi tratti da due diverse *Chanson de geste*, il Libro di Fioravante e la *Historia Karoli Magni et Rotholandhi*. Più chiara è, invece, la scena della lunetta del portale laterale che raffigura il mito di Alessandro Magno, il cui carro è portato in cielo da due grifoni.

La chiesa di San Giorgio Martire a Petrella Tifernina

Situata nel centro storico di Petrella Tifernina, la chiesa dedicata a San Giorgio Martire, patrono del paese, risale al XII secolo. Nel 1901 è stata dichiarata monumento nazionale.

La chiesa, in stile romanico, è un edificio absidato a tre navate divise da pilastri composti con capitelli ornati da motivi geometrici, vegetali e figurati.

Stando a quanto testimonia un'iscrizione posta nella lunetta del portale di facciata, che tra l'altro reca anche il nome di un certo maestro Elpidio, la chiesa fu edificata agli inizi del Duecento.

Particolarmente ricca è la decorazione dei portali di facciata e dei fianchi, che si stagliano su un bel paramento a conci ben squadrate di grandi dimensioni. La parte superiore della facciata presenta un coronamento ad archetti che includono protomi umane e animali ed un'ampia finestra con ghiera ornata da motivi vegetali, mentre in quella inferiore si apre l'ornatissimo ampio portale timpanato; con lunetta scolpita raffigurante le vicende del profeta Giona. Per il tipo di rilievo tale apparato decorativo richiama quello della chiesa di S. Maria della Strada a Matrice.

All'interno della chiesa spicca il fonte battesimale monolitico emisferico (apertura interna di circa un metro di diametro), decorato con ricercati girali vegetali distribuiti su due registri. Sono inoltre presenti diversi altari e una cripta dedicata a San Giorgio.

Affiancato al complesso monumentale c'è il campanile alto circa 30 metri.

Petrella Tifernina, un piccolo paese di circa mille abitanti, ai più sconosciuto, possiede uno straordinario gioiello architettonico che, dopo circa nove secoli, è giunto ai nostri giorni pressoché integro, preziosa testimonianza - con le storie, le allegorie ed i simboli scolpiti sugli apparati decorativi - della complessa cultura medioevale.

Il pranzo presso il ristorante "La baia"

Dopo l'escursione è possibile partecipare ad un convivio presso il ristorante "La baia", a 5' di auto da Petrella.

Il menu concordato è il seguente: antipasto all'italiana; lasagna al forno rossa; cavatelli funghi e tartufo in bianco; arrosto misto; frutta; dolce; caffè; minerali; vino cabernet cantina Colle Sereno.

Costo 25 euro.

La chiesa di Santa Maria della Strada a Matrice



La chiesa di San Giorgio Martire a Petrella Tifernina



Equipaggiamento

(raccomandazioni standard da adattare al percorso e alla stagione)

Scarponcini da trekking, bastoncini, cappello, giacca a vento, zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, binocolo, coltellino multiuso, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale, scheda con farmaci per eventuali allergie e lacci di riserva.

Cibo (per chi non partecipa al pranzo) ed acqua dimensionati sull'escursione.

Indumenti per un ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla).

Programmazione e logistica

Adesioni escursione e pranzo

Entro venerdì 8 giugno

(ma è gradita una comunicazione precoce dell'adesione al pranzo, in modo da favorire l'organizzazione del ristorante)

Ritrovo a Campobasso

Ore 8:15 in piazza Savoia

Ritrovo generale

Ore 8:50, chiesa di Santa Maria della Strada

Partenza escursione

Ore 9:00, chiesa di Santa Maria della Strada

Località di arrivo

Chiesa di San Giorgio Martire in Petrella Tifernina

Lunghezza

8,41 km

Dislivello in salita

194 m

Dislivello in discesa

337 m

Quota massima raggiunta

895 m

Quota minima

585 m

Durata

3 ore, al netto delle narrazioni dell'architetto Valente

Spostamenti

Auto proprie

Quota di partecipazione al pranzo

25 euro

Riunione pre-escursione

Venerdì 8 giugno 2018, dalle ore 19:30 alle ore 20:30, in sede, presso il nuovo "Terzo Spazio", via Cirese snc (ex scuola elementare) in Campobasso.

Note importanti

I non soci CAI possono partecipare solo dopo che: 1) hanno preso visione del regolamento; 2) hanno preso coscienza, con approccio prudenziale, della difficoltà dell'escursione; 3) il referente ha espresso il suo parere favorevole (insindacabile).

Se ammessi, i non soci CAI devono prenotarsi e versare il premio assicurativo occasionale di € 7 entro le ore 20:30 del venerdì che precede l'escursione.

I partecipanti sollevano il referente dell'escursione e la sezione, il cui rappresentante legale è il Presidente, da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

Il referente dell'escursione si riserva di modificare in tutto o in parte l'itinerario, in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o di situazioni pericolose o particolari.